
Ucraina, aspettando la “Grande Battaglia”

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

Così viene definita l’offensiva che i russi sembrano voler lanciare per conquistare Mariupol e l’intero Donbass. Ma forse i giochi sono già fatti...

Mariupol è indiscutibilmente la città-martire di questa guerra che oppone Russia (e alleati dichiarati o meno) contro Ucraina (e i suoi partner europei e occidentali). **Sembra proprio che sia scoccata l’ora della resa da parte dei soldati di Kiev**, compresa la tanto chiacchierata Brigata Azov, che avrebbe idealità simili a quelle naziste. Al di là delle speculazioni ideologiche (difficile rispondere chi sia più simile ai nazisti), sta di fatto che, **con grande probabilità la città sul Mare d’Azov cadrà nelle mani dei russi**. Salvo tuttavia sorprese sempre possibili, dovute al fatto che **forse Zelensky e i suoi, sentendo il profumo di una possibile rivincita**, venderanno a carissimo prezzo la loro pelle, prolungando il conflitto ancora per mesi, o forse anni. O forse rinunceranno a Mariupol, ormai ridotta a un terreno di macerie, ma vorranno riconquistare parte delle terre perse nella lunga e strisciante guerra del Donbass, dal 2014 in qua. Nel caso in cui Mariupol cadesse rapidamente, Putin potrebbe così dire di aver vinto la campagna d’Ucraina, anche se in realtà, **con la forza d’urto messa in gioco, teoricamente avrebbe dovuto entrare da conquistatore non solo a Mariupol ma soprattutto a Kiev e forsanche a Leopoli**. E così **forse la guerra finirà con un trattato che darà una forte autonomia al Donbass di Lugansk e Donetsk**, se non addirittura la loro indipendenza, e permetterà ai russi di avere un accesso terrestre alla Crimea, che tornerà definitivamente russa dopo il “regalo” di Kruscev del 19 febbraio 1954. **Ma l’Ucraina, mantenendo le posizioni a Odessa e riconquistando parte delle province di Lugansk e Donetsk, potrebbe anch’essa dichiarare la sua vittoria** non solo morale – quella vittoria in fondo l’hanno già messa in conto, dopo aver costretto alla ritirata l’armata russa dalle regioni di Kiev, di Chernobyl e del Nord – ma anche territoriale, magari con la riconquista di qualche pozzo per l’estrazione del gas metano. **Uno scenario possibile, ma come sempre incertissimo**. Certo è che, una tale vittoria condivisa – sembra un post-elezioni italico, dove tutti vincono sempre – toglierebbe molte castagne dal fuoco per entrambe i contendenti e per i loro alleati. **C’è così da sospettare che, anche se non lo confesseranno mai, le cancellerie europee vedrebbero di buon occhio questa soluzione** della rapida caduta di Mariupol nelle mani delle milizie di Mosca e della riconquista di qualche brandello di Donbass da parte di Kiev, che **permetterebbe di non dover interrompere brutalmente le forniture di gas dalla Russia**, misura altamente antipopolare e che farebbe probabilmente crescere a dismisura quella opaca zona populista che tanto sta prendendo spessore in Francia. C’è pure da sospettare che **Macron sarebbe ben felice di vedere attorno ad un tavolo, o perlomeno farne l’annuncio, prima del secondo turno delle sue elezioni presidenziali, Putin e Zelensky**, magari ritagliandosi una fetta del merito di aver voluto la pace a ogni costo. Ma queste cose non vanno dette sui giornali, restano quel “non detto” che la politica ha sempre di riserva per evitare il peggio e per aprire la strada al negoziato e al compromesso. **Oggi come oggi, dunque, non si conoscono i risultati della Grande Battaglia, che in tanti si spera sia il più breve e il meno cruenta possibile**, per risparmiare vite umane, in primis dei civili inermi. Resta pure l’incognita, più lontana purtroppo, delle condizioni della fine della guerra, del permanere o meno dell’embargo e delle ritorsioni, della ricucitura dei rapporti tra Unione europea e Russia. **Mentre la Cina sta alla finestra a guardare**, al solito preoccupata dalla riduzione del commercio mondiale, mentre deve fare i conti con una nuova ondata pandemica, inattesa e destabilizzante.

Sostieni l’informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per

informazioni: rete@cittanuova.it